

# Federigo Enriques: intellettuale scientifico

Umberto Bottazzini  
*Dipartimento di Matematica*  
Università di Milano

# Milano settembre 1906



# I congresso della Società Filosofica Italiana

- La Società deplora «la netta distinzione delle Facoltà che in ispecie allontana la Filosofia dalle scienze matematiche, fisiche e biologiche»



# I congresso della Società Filosofica Italiana

- La Società auspica «la costituzione di una grande Facoltà che accolga e coordini alla Filosofia tutte le discipline teoriche, e che possa svilupparsi in modo autonomo, coi soli freni della libertà degli studii e dell'esame di stato»



# Enriques ‘riformatore’

- *La riforma dell'Università* (Scientia, 1908)
- “Il punto essenziale è che le lauree rilasciate dalle università – e ancor più i diplomi da esse creati – non abbiano alcun valore di abilitazione a professioni o a pubblici uffici”
- Queste ultime “debbono conseguirsi mediante *esami di Stato* che in taluni casi possono assumere la forma di pubblici concorsi”

# Volterra al Congresso dei Naturalisti annuncia la Sips

- La nuova Associazione deve essere scientificamente democratica
- il proposito di creare in Italia una vita scientifica, propriamente detta, che estenda le sue radici e tragga i suoi succhi dalle forze vive del paese stesso, ciò che non può non riuscire di straordinario incremento della coltura nazionale. E tale scopo verrà raggiunto col riunire le energie volenterose di tutti coloro che amano le scienze, cioè non solo dei loro cultori, per così dire, di professione, ma anche di coloro che ne seguono con vigile simpatia il progresso continuo e glorioso.

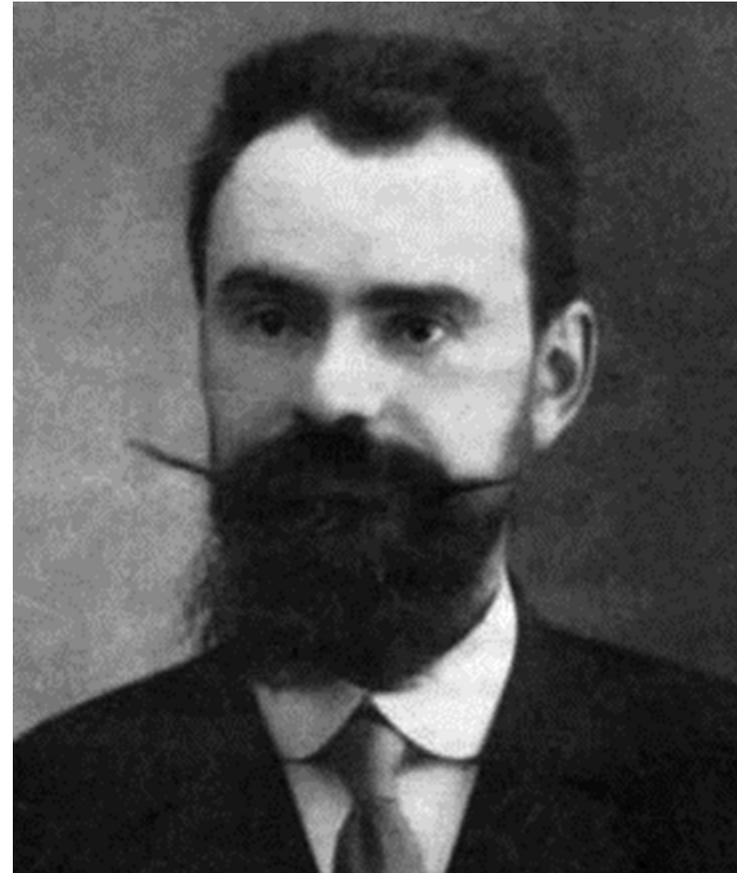
# Parma settembre 1907



# Il Congresso della SFI

Enriques Presidente

«La SFI tende progressivamente ad assumere un significato ed ufficio proprio nella vita spirituale del nostro paese»

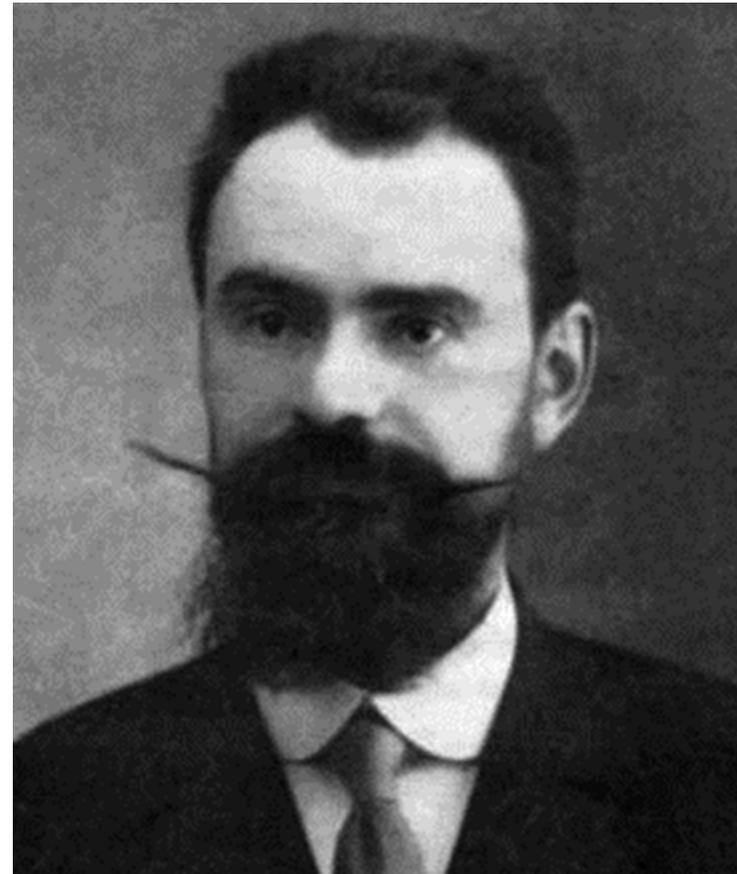


# Il Congresso della SFI

*Il rinascimento filosofico  
nella scienza  
contemporanea*

«La filosofia sembra  
rinascere dalle ceneri  
...libera attività critica e  
sintetica del pensiero»

«sorge un progresso  
nuovo del sapere verso  
la sintesi»



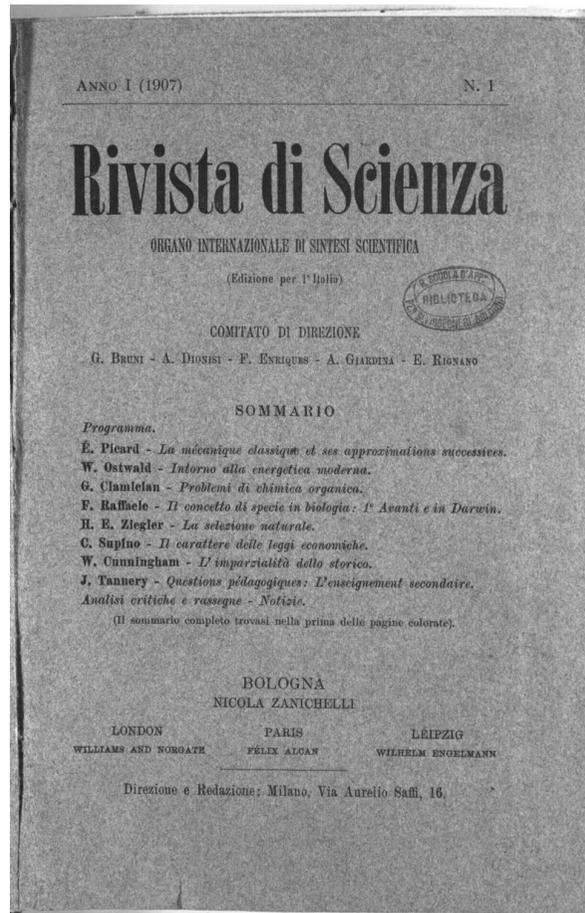
# Volterra al congresso Sips

“L’insieme dei fatti scientifici nuovi ha rinnovellato in una con le abitudini della vita, l’indirizzo generale della cultura, ed ha sviluppato e consolidato un sentimento tutto nuovo, moderno e originale, che chiamerei sentimento scientifico, il quale domina beneficamente la nostra epoca”.

# Volterra al congresso Sips

«La corrente continua che unisce la vita pratica e quella scientifica ha fatto sì che coloro che fanno professione di scienza si sono sentiti attratti verso la moltitudine degli uomini; la loro esistenza non resta chiusa nei laboratori e nei gabinetti di studio, essi si sentono costretti a porsi in contatto intimo e quotidiano con la società ed a partecipare alla vita che agita il mondo».

# 1907: Fondazione della «Rivista di scienza» (Scientia)



Comitato di redazione:

- Enriques (Bologna)
- il chimico Giuseppe Bruni (Padova)
- il medico Antonio Dionisi (Modena)
- lo zoologo Andrea Giardina (Palermo)
- l'ingegnere Eugenio Rignano (Milano)

# 1907: Fondazione della «Rivista di scienza» (Scientia)

« Contro codesti criterii ristretti intende reagire soprattutto il movimento nuovo di pensiero verso la sintesi; una Filosofia libera da legami diretti coi sistemi tradizionali, sorge appunto a promuovere la coordinazione del lavoro, la critica dei metodi e delle teorie, e ad affermare un apprezzamento più largo dei problemi della Scienza. Pel quale il particolarismo stesso viene compreso in un aspetto più adeguato nella interezza del processo scientifico. »

# 1907: Fondazione della «Rivista di scienza» (Scientia)

Autori italiani:

- Vailati
- Castelnuovo
- Golgi
- Ciamician
- Righi
- Volterra
- Peano
- .....

• Autori stranieri:

- Bertrand Russell
- Ernest Rutherford
- Sigmund Freud
- Henri Poincaré
- Émile Borel
- Émile Picard
- Albert Einstein

# Giovanni Gentile

- *Problemi della scienza:*  
«vagheggiamenti di una filosofia scientifica»
- *Scientia:* «non può se non incoraggiare se non il diletterantismo scientifico»



# Gentile a Croce (febbr. 1910)

«se il prof. Enriquez [*sic*] si deve presentare al Congresso come il rappresentante più competente degli studi italiani di Logica e Filosofia generale, e parlare poi all'inaugurazione come il Presidente della Società filosofica italiana; io non ci sto»



# Benedetto Croce (Intervista dopo il Congresso)



«volonteroso professor Enriques, che con zelo ma scarsa preparazione si diletta di filosofia» e «si addossa le fatiche dei congressi dei filosofi, meritorie quanto sarebbero meritorie e disinteressate le mie, se organizzassi congressi di matematici»

# Croce (*Pagine sparse* 1919)

“polemichetta” con un matematico che “era stato preso da zelo per quella filosofia astrattamente razionalistica, che sorge facile nei cervelli dei matematici e cerca e trova fortuna nei circoli democratici e massonici. Con l'aiuto dei quali, mise insieme il Congresso internazionale di filosofia in Bologna nel 1911”

# La 'crisi' di Scientia (1915)

- Di fronte alla guerra era impossibile «richiudersi nella torre d'avorio della sintesi astratta»
- «Restare impassibile di fronte alla tragica realtà dell'ora presente»
- L'inchiesta di Scientia: «una ricerca *oggettiva, serena, scientifica in una parola*, delle cause e dei fattori della guerra»

*Le condizioni dell'attuale momento storico impongono una estensione del nostro programma, la quale si riattacca del resto all'inchiesta sulle cause della guerra iniziata coll'anno in corso e che viene chiusa con questo fascicolo. Pur continuando, naturalmente, a svolgere l'antico programma iniziale che costituisce l'intima natura e la ragion d'essere della nostra rivista, cioè di essere un organo di sintesi e di organizzazione scientifica, non crediamo tuttavia, col chiudere oggi la nostra inchiesta sulle cause della guerra, di poterci disinteressare delle altre numerose e svariatissime questioni d'ordine internazionale — demografiche, etnografiche, religiose, economiche, giuridiche, sociologiche in genere — cui l'immane conflitto mondiale ha già dato o darà luogo. Ci sembra, anzi, di supremo interesse, tanto scientifico che pratico, di fare studiare dai nostri eminenti collaboratori queste questioni, le quali, pur potendo avere un contenuto politico, possono e anzi debbono essere ugualmente oggetto di ricerca e di critica scientifica, per quanto possibile obbiettiva ed imparziale.*

*Tutto ciò ci fa dunque ritenere necessario di aprire, dopo la parte dedicata agli articoli strettamente scientifici, una nuova rubrica, sostituendola a quella sulle cause della guerra che si chiude col numero d'oggi, e consacrandola appunto allo studio di tutte le ora dette questioni che si riattacchino più o meno direttamente alla guerra e che siano di carattere internazionale o abbiano comunque un alto interesse per tutti i paesi del mondo.*

*E vogliamo sperare che, in questa nuova rubrica, «Scientia» possa, in un avvenire non troppo lontano, trattare anche la questione che, più che tutte le altre, sarà in armonia col suo carattere, col suo programma, colle sue aspirazioni: quella della ripresa generale dei rapporti internazionali, di quelli scientifici in ispecie, che avverrà certamente se il conflitto attuale condurrà ad una costituzione dell'Europa che salvaguardi le legittime aspirazioni dei popoli e i principi supremi della giustizia internazionale.*

*In conseguenza di questa estensione del programma e a datare da questo numero i fascicoli della rivista costituiranno una seconda serie di «Scientia», in conformità al mutamento d'or-*

*dine redazionale che tale estensione del programma rende necessario. Il nuovo lavoro di redazione, infatti, implicherà, data la natura dei nuovi argomenti da trattare, una responsabilità, oltre che scientifica, anche politica, che non può essere divisa collettivamente da più condirettori. La direzione di questa seconda serie della Rivista è stata assunta esclusivamente dall'Ing. Eugenio Rignano.*

*I professori Giuseppe Bruni, Antonio Dionisi, Federigo Enriques e Andrea Giardina — che insieme all'Ing. Eugenio Rignano fondarono la Rivista, che così attivamente cooperarono alla sua direzione e ai quali «Scientia» deve in così gran parte la diffusione e la notorietà mondiali di cui oggi essa si onora — rimangono con noi, non occorre dirlo, nei più amichevoli rapporti e promettono di continuare anche per il seguito a «Scientia» la loro eminente collaborazione.*

## LA REDAZIONE

*Nel momento di assumere io solo la grave responsabilità di dirigere la «Scientia», che finora fu opera solidale d'un Comitato scientifico, mi corre l'obbligo di esprimere pubblicamente la mia gratitudine ai miei cari colleghi — professori G. Bruni, A. Dionisi, F. Enriques e A. Giardina — con cui ho diviso, per quasi un decennio, il peso della direzione e dei quali voglio dire il prezioso contributo d'idee e di autorevoli conoscenze personali, mercè cui la Rivista poté superare le difficoltà che per la sua natura, per i suoi scopi e per il carattere internazionale ha dovuto necessariamente incontrare sul suo cammino.*

*Uno speciale sentimento di riconoscenza mi è grato esprimere qui all'amico Federigo Enriques, la cui opera, oltreché durante lo svolgimento del programma della Rivista, fu specialmente preziosa al momento della fondazione e dell'organizzazione di quest'ultima, cui egli ha recato il contributo della sua visione filosofica dell'unità della scienza e le relazioni procurate dalla sua eminente posizione scientifica internazionale.*

*Con questi sentimenti di riconoscenza e, ad un tempo, di amicizia fraterna, mi separo oggi dai miei colleghi, colla speranza che, conservando essi alla «Scientia» il loro appoggio morale, mi sarà possibile superare anche le nuove e più formidabili difficoltà che il momento storico attuale oppone, come ognuno intende, ad una rivista quale la nostra.*

EUGENIO RIGNANO

# Dopo il delitto Matteotti: 1925

- *Manifesto degli intellettuali fascisti*
- «piccola opposizione al Fascismo, formata dai detriti del vecchio politicantismo italiano (democratico, reazionalistico, radicale, massonico) è irriducibile e dovrà finire a grado a grado per interno logorio e inazione»
- *Manifesto degli intellettuali antifascisti*
- Gli intellettuali hanno il solo dovere di attendere, con l'opera dell'indagine e della critica e le creazioni dell'arte, a innalzare parimenti tutti gli uomini e tutti i partiti a più alta sfera spirituale

# 1925: Enciclopedia Italiana

- Enriques aderisce all'iniziativa di Gentile
- È nominato membro del consiglio direttivo
- direttore della sezione dedicata alla matematica dell'Enciclopedia Italiana
- Treccani aveva esplicitamente richiesto che nei saggi non ci fosse «niente di politica»

# Enriques a Einstein (febb 1923)

- «Dicono che per ragioni di antisemitismo Lei stia per lasciare la Germania...
- Rinasce la speranza di poterla guadagnare al nostro paese... mi sono limitato a parlarne col ministro della P. Istruzione che è il filosofo idealista prof. Gentile ed egli mi ha autorizzato – sebbene in stretta confidenza – a dirLe che è per parte sua disposto ad accogliere molto volentieri una iniziativa in proposito»

# Enriques a Gentile (12.1.1926)

Le lascio la relazione [sulla Scuola di storia delle Scienze a Roma] acciocché – come siamo d'accordo – Lei possa appoggiare la proposta. ... Lei lo fa.. per un progresso spirituale che Le sta a cuore. Ma di sentire l'esigenza di questo progresso, così com'io la sento e insieme di concedermi personalmente la Sua fiducia come operaio della buona opera, Le sono intimamente grato

# Gentile: Lettera a 'La tribuna'

## (28 aprile 1926)

Mi riterrei indegno della tessera che il P. F. mi offrì nel maggio 1923 se scoprissi in me una mentalità così gretta da non distinguere la politica dalla tecnica in un'opera che riuscirà un grande esame sostenuto dal pensiero e dal carattere degli Italiani innanzi a tutte le nazioni civili...

Adoperare tutte le forze per la costruzione di questo gran monumento nazionale..

# Gentile: Lettera a 'La tribuna'

## (28 aprile 1926)

Il fascismo può e deve chiamare a raccolta per ogni impresa nazionale tutti gl'italiani, anche quelli dell'antimanifesto i quali, se risponderanno all'appello ... non verranno per fare dell'antifascismo, verranno almeno nell'Enciclopedia a portare il contributo della loro competenza: a fare della matematica o della chimica o della fisica, e insomma della scienza

# Istituto Nazionale di Storia della Scienza

«Soltanto il Governo nazionale, conscio della gravità e dell'urgenza del bisogno, per il prestigio d'Italia, può affrontare degnamente il problema, in ordine al suo proprio programma di espansione culturale della Nazione»

Giugno 1927

(f.to Enriques, Presidente)

# Severi a Gentile (24 aprile 1928)

Carissimo Gentile

...Con un uomo come Enriques... che io giudico il più inadatto per compiere un'opera di valutazione obiettiva, come quella che si richiede in un'Enciclopedia, io non posso più aver nulla di comune e tanto meno relazioni di quasi subordinazione. Perciò ti prego di cancellarmi dall'elenco dei collaboratori dell'Enciclopedia.

# Severi 'duce' della matematica

- Promemoria al Duce (Severi 31 gen. 1929)
- Lettera a Gentile: «preparare l'ambiente presso i membri del Gran Consiglio affinché la questione degli 'intellettuali' possa esser risolta in via definitiva
- Nomina (da parte di Mussolini) al posto di Enriques nell'Accademia d'Italia

# Enriques: *Alcune date*

1931: Giuramento di fedeltà a regime

1933: adesione al PNF (obbligatoria)

# Parigi 1935: Congresso di filosofia scientifica

«Io appartengo alla generazione di coloro che, educati nell'ambiente della filosofia positivista, hanno visto, nella loro stessa giovinezza, risollevarsi lo stendardo dell'idealismo metafisico e ingaggiare una lotta violenta contro lo spirito positivo»

# Parigi 1935: Congresso di filosofia scientifica

«Dopo trenta anni, dominati da queste correnti di pensiero, assisto oggi al ritorno della filosofia scientifica, che – per la verità – non ha mai cessato di esistere e di essere professata, durante questo periodo, da pensatori provenienti dalle scienze particolari, ma che, da qualche tempo, sembra riprendere forza, tendendo ad un nuovo dominio sulla cultura. E' questo un avvenimento che saluto di tutto cuore»

Dagli eredi del Circolo di Vienna Enriquez è considerato uno dei pensatori che ha “preparato il terreno ad una teoria moderna di empirismo scientifico”, come dirà Neurath in paio d’anni dopo ricordandogli come avesse raccontato “in maniera davvero toccante” le sue battaglie contro “l’idealismo metafisico”. Enriquez viene invitato da Neurath a scrivere il discorso introduttivo per il primo fascicolo sulla *Unity of science* che annuncia la nuova Enciclopedia Internazionale dell’Unità della Scienza.

Negli stessi anni Enriquez sta prendendo le distanze dal neopositivismo logico in alcune recensioni critiche di lavori dei principali protagonisti del movimento, da Carnap a Hahn. “Anche indipendentemente dalle applicazioni alle scienze matematiche e fisiche, scrive Enriquez, noi dobbiamo protestare contro il giudizio secondo cui il pensiero logico sarebbe solo tautologico”.

# Enriques a Vailati, 1901

- “La logica soggettiva (studio di certe operazioni del pensiero) fu sperimentalmente acquisita (come insieme di dati) o è da considerare come un riflesso della struttura del pensiero? Io sono per la seconda tesi ...
- Come dunque spiegare la rispondenza delle leggi logiche strutturali in una realtà esteriore? Qui la ricerca si volge alla fisiologia e le domanda un’ipotesi sul funzionamento del cervello che soddisfi alla spiegazione richiesta. Ella non immaginerà che io sia così ardito da domandare quali siano le condizioni fisiologiche o l’aspetto fisiologico del pensiero. Ma si può ammettere che il fenomeno del pensiero risponda a un fenomeno fisiologico localizzato in un certo gruppo di cellule e di fibre nervose d’associazione”.

# Relazione Accademia dei Lincei

## 6 febr. 1938

*Importanza della storia del pensiero scientifico  
nella cultura nazionale*

L'unità della cultura a cui aspiriamo ...[è]  
superamento e armonia degli opposti, secondo il  
genio nostro, in ogni campo, universale. Un popolo  
che risulta dalla fusione di stirpi diverse e si  
richiama alle tradizioni degli etruschi, dei latini e  
dei greci, dei longobardi e dei normanni ecc  
composte nella storia millenaria, trae dalla loro  
stessa discordia dei motivi la più larga intelligenza,  
dalla *ricchezza del suo sangue* il vigore delle sue  
mille vite

- Una contraddizione intima che dilacera la cultura contemporanea... è rappresentata qui visibilmente nella distinzione in due classi: l'antitesi fra le scienze della Natura e le scienze dello Spirito
- Un ministro filosofo [Gentile] ha avuto il merito di comprendere il valore educativo e didattico della storia della scienza e d'introdurre l'insegnamento in alcuni ordini della scuola media italiana

- Nella sua robusta fede idealistica [Gentile] ha ritenuto che [una sintesi storica dei diversi rami del sapere] conviene alla gioventù studiosa. Frattanto, urtando in ostacoli di ogni genere... la sua riforma non ha potuto ancora essere seriamente attuata
- Penso che [allo scopo] non si possano sottrarre i corpi scientifici e accademici. *Persuaso d'altronde che le direttive del Regime tendano ad aiutarne e avvalorarne gli sforzi.*

- Luglio 1938: *Manifesto della razza*
- Settembre e Novembre: *Leggi razziali*
- *Dalle scuole e dalle università sono banditi i professori ebrei e i libri di testo di autori ebrei*
- *Enriques viene espulso dall'Università e Severi si trasferisce sulla sua cattedra*

# Durante l'occupazione di Roma

- Insegna all' 'università clandestina' creata da Castelnuovo
- Nell'inverno 43-44 (in clandestinità) convince Manlio Mazzotti a lavorare su Democrito (pubbl. postumo 1948)